

**VOLANTINAGGIO
A BORGO TRENTO**

**Mussolini
nella cassetta
delle lettere**

Nella giornata di ieri i residenti di Borgo Trento hanno ricevuto nella cassetta delle lettere un volantino riportante l'effigie di Benito Mussolini da parte di un sedicente gruppo "Arcobaleno nero" che annuncia l'imminente apertura nel quartiere di una non meglio precisata "palestra di fascismo".



Il volantino distribuito in città

Maurizio Faccincani e Luigi Ugoli, rispettivamente segretario provinciale e cittadino del Pd, si augurano che i responsabili "di questa propaganda" vengano individuati e perseguiti dalla legge. "Serve- hanno detto- una netta presa di posizione da parte di tutte le istituzioni".

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: TERZO GIORNO



A pane e acqua

I primi tre giorni se ne sono andati senza esito. Il Centrodestra dopo aver fatto i nomi di Pera, Moratti e Nordio non li ha votati: scheda bianca di Lega e FI, mentre Fd'I ha votato per Crosetto. Dal quarto scrutinio non si cherza più. **SEGUE**

Luigi Altamura

Con una complessa attività investigativa ha scoperchiato una truffa che ha portato all'arresto di 3 cittadini moldavi che erano diventati europei con falsa cittadinanza rumena.



Vittorio Sgarbi

Il primo collegamento di Enrico Lucci per "Striscia" finisce in baruffa. L'intervistatore si è presentato dal critico d'arte con due signorine poco vestite per fargli telefonare al Cav.



OK

KO

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: TERZO GIORNO

Parte il derby tra Casellati e Casini

Ma se Salvini gioca il quarto nome c'è il rischio che il governo vada in fibrillazione

SEGUE DALLA PRIMA

E' un rebus. Il Centrodestra dopo una giornata di vertice aveva sparato tre nomi con Marcello Pera, Letizia Moratti e Carlo Nordio. Ma al terzo scrutinio non li ha votati. Segno evidente che si trattava di una tattica e così gli ha bruciati: Lega e Forza Italia hanno votato scheda bianca, mentre Fratelli d'Italia "per smuovere le acque" ha preferito giocare in casa con Crosetto. A un certo punto della mattinata è spuntata l'ipotesi, come quarto nome, di Maria Elisabetta Alberti Casellati, seconda carica dello Stato, ma da più parti è stato interpretato come un pericoloso blitz in grado addirittura di mettere in crisi il governo. Il Centrosinistra, pur con tutte le sue divisioni che hanno fatto irritare il segretario Enrico Letta ("non siamo alla scuola materna") ha mantenuto scheda bianca. In attesa dell'assemblea generale dei grandi elettori che si riunirà questa sera in vista del quarto scrutinio quando servirà soltanto la maggioranza assoluta. Sarà in questa sede che il Pd prenderà una linea per evitare "la gaffe dei 101" com'era accaduto 7 anni fa con Prodi.

Nei corridoi del Transatlantico è spuntata così



Pierferdy Casini con la presidente Casellati. Sotto, il voto a Montecitorio

l'ipotesi di Pier Ferdinando Casini. Renzi ce l'avrebbe in testa, ma può contare solo sui suoi 50 delegati. Nel frattempo anche Italia Viva ha messo nell'urna la scheda bianca.

L'ex presidente del Consiglio all'uscita da Montecitorio ha rilanciato la sua idea di presidenzialismo o semi presidenzialismo. "Nel 2029 ha detto- spero che non si ripeta più questo spettacolo che i cittadini non capiscono e che sia il popolo a eleggere il Presidente della Repubblica".

Si tratterebbe di una riforma costituzionale sulla quale Matteo Renzi si è già scottato pesantemente. Il derby a questo punto è già cominciato e l'auspicio è che si possa chiudere in breve tempo. Dal quarto scrutinio non si scherza più.



LA "PARTITA DEL QUIRINALE". ANEDDOTI, "VELENI", SGAMBETTI

Schede stracciate, Cynar e moscacieca

Così Merzagora, che puntava al Quirinale, battuto da Gronchi: "Mi sono fatto giocare"

Schede stracciate, un bicchiere di Cynar a Mario Scelba, l'urna a domicilio, il nano maledetto e il voto alla bersagliera. Tra cronache e racconti dei testimoni molte di esse sono state ricordate mentre mille altre resteranno riservate. Eccone alcune trovate curiosando tra i tanti racconti dei protagonisti.

La scheda stracciata.

La prima elezione, nel 1948, risentiva ancora del clima caldo dei primissimi anni del Dopoguerra e delle tensioni che avevano contraddistinto il referendum tra monarchia e repubblica. Capita così che Giovanni Alliata Di Montereale, nobile eletto dal Partito nazionale monarchico, nella prima seduta comune del primo Parlamento repubblicano, annunciando la sua astensione stracci platealmente la scheda. Immediata le grida dai banchi di tre quarti dell'emicloio 'Viva la Repubblica', e immediato il richiamo del presidente della Camera Giovanni Gronchi: "faccio osservare all'onorevole Alliata che meglio avrebbe conferito alla serietà della sua posizione il non aver accompagnato la sua dichiarazione con un gesto che io debbo disapprovare".

Dopo altri cori contrappo-

sti e una piccola baruffa procedurale le elezioni proseguono e in quattro scrutini portano Luigi Einaudi al Quirinale.

Einaudi e Andreotti. Einaudi era molto schivo e a un giovane Giulio Andreotti che per conto di De Gasperi gli prospetta

l'elezione, obietta: "Ma lei lo sa che porto il ba-stone? Come farei a passare in rassegna i reparti militari?". "Non si preoccupi, mica deve andarci a cavallo, al giorno d'oggi ci sono le automobili..." gli ricorda serafico il giovane Dc. Ed è proprio De Gasperi a convincere il governatore di Bankitalia, una volta eletto, a trasferire la Presidenza da palazzo Giustiniani al Quirinale.

Il Cynar a Scelba. E' il 1955, al governo c'è Mario Scelba, l'elezione di Giovanni Gronchi con i voti di socialisti e comunisti fa sperare questi ultimi in una caduta dell'esecutivo.

E così, a scrutinio avvenuto, Gian Carlo Pajetta e Velio Spano fanno portare dai commessi un Cynar liscio ai banchi del governo dove siede Scelba. Che però si mostrò più resistente del previsto e lasciò la guida del governo solo dopo altri due mesi.

Altra 'vittima' di quella elezione è Cesare Merzagora, che ritiene di poter avere il voto della Dc e del Pci.

Andreotti lo mette in guardia ma lui non si ritira e una volta sconfitto ammette amaramente: "Mi sono fatto giocare come un bambino a moscacieca".



Cesare Merzagora, battuto da Gronchi, nonostante l'avvertimento avuto da Giulio Andreotti

L'ELEZIONE DI ANTONIO SEGNI

"Bisognerebbe votare nudi!"

L'elezione di Antonio Segni si svolge in un clima di tensione tutto interno alla Dc, Aldo Moro sostiene Segni ma i franchi tiratori votano anche per Attilio Piccioni e Giovanni Leone, e sono in corsa anche Gronchi e Fanfani. Le elezioni si susseguono e i morotei inventano un trucco: ritirano dai commessi due schede e le consegnano precompilate ai loro colleghi sospettati di non avere 'le idee chiare'. Il gioco viene subito scoperto tanto che, indignato, Giuseppe Rapelli sbotta: "bisognerebbe votare nudi". E l'escamotage, nonostante le proteste che giungono anche da tanti democristiani, sortisce l'effetto desiderato e dopo altri quattro giorni di votazioni Segni viene eletto.

Il primo quotidiano online
la Cronaca
di Verona

L'informazione veronese nel mondo

La prima
raccolta delle
più importanti
realtà
economiche
del territorio
veronese

La Cronaca
dell'Economia
di **Verona**



la prima raccolta
delle più importanti
realtà economiche
del territorio veronese

depositato al numero 045/9612761 presso il Tribunale di Verona n. 3/2021



Una nuova iniziativa
per la città

IN EDICOLA



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c



LA "PARTITA" DI PALAZZO BARBIERI. VERSO VERONA 2022 (3. CONTINUA)

Centrodestra, siamo ai supplementari

Sboarina candidato unico o la scelta alternativa: Lega da sola, poi tutto può accadere

Altrochè fase di riscaldamento, qui c'è gente che è già ai supplementari. Per Damiano Tommasi (vedi edizione di ieri) che ha finito la fase di riscaldamento, c'è invece un centrodestra che va ai supplementari (del riscaldamento). Il rischio, inutile dirlo, è quello di arrivare alla partita un po'...bolliti, ma questo è un altro discorso.

SBOARINA SI' O NO? Il tema è sul tavolo da un bel po'. Quando sembrava certo, ecco gli intoppi che ne hanno ritardato (e forse compromesso) la scelta come unico candidato del centrodestra. La Lega, filtra dallo "spogliatoio", sembra oggi unita nel teorema dei "colonnelli": "Con Sboarina non si vince" questo il pensiero dominante. E allora? E allora torna di moda, fino a ieri sera in maniera piuttosto prepotente, l'ipotesi di andare da soli con un candidato forte, di bandiera. "Ci contiamo e poi ce la giochiamo al ballottaggio".

CON TOSI, OVVIO. In questo caso, attenzione, potrebbe tornare di moda un certo Flavio Tosi, che sarebbe "recuperato" dal Carroccio per spuntarla sugli avversari, Tommasi e, appunto Sboarina. Perché, in questo momento, nessuno

in casa Lega pensa di "sposare" oggi Tosi, ma molti ritengono che, extrema ratio, al ballottaggio sarebbe una soluzione vincente. Il tutto, com'è normale, sta ritardando



Federico Sboarina.
A destra, Flavio Tosi e Roberto Mantovanelli, uno dei nomi "forti" della Lega veronese

dando le mosse, mentre sullo sfondo la stessa "partita del Quirinale", con Salvini&Meloni in primo piano, potrebbe indicare una strada.

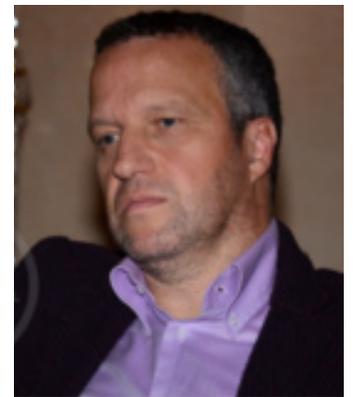
SBOARINA CI SARA'.

Quello che è certo, va detto, è che Sboarina comunque sarà ai nastri di partenza. Non andasse in porto l'accordo con la Lega (e Forza Italia),

Sboarina andrebbe da solo con l'apporto di Battiti e Verona Domani, che si è già dichiarato. Questo, tra l'altro, pone un problema a tutto il centrodestra ed è quello

Tommasi), proprio il centrosinistra finirebbe col passare in pole position. Poggiando su numeri che storicamente, cambiano di poco.

LA DOMANDA. E' que-



che, in fondo, Tommasi spera. Perché tre candidati che "pescano" nello stesso bacino (e lo stesso Tommasi, qualche voto finirà per "rubarlo" in quella zona di campo) finirebbero chiaramente per favorire il centrosinistra. Un ragionamento che, al momento, nessuno sembra aver fatto, ma che sorge spontaneo. E anche ipotizzando numeri, al di fuori di ogni sondaggio, con quattro candidati comunque "forti" (Sboarina, Tosi, Lega e

sto che vuole il centrodestra? La risposta è no ed è per questo che un "vecchio saggio" (nome top secret) sostiene che "alla fine vedrete che il centrodestra, obtorto collo, finirà compatto su Sboarina. Perché tutti sanno che Tommasi è un candidato forte e sarebbe altissimo il rischio di consegnargli la città". Le vie della politica sono infinite, ma non troppo. In ogni caso, il tempo, adesso, ha quasi finito di...stringere...

DOPO IL GRAVE ATTO DOLOSO ALLE SCUOLE "ALIGHIERI"

Spento l'incendio, scoppia la polemica

Croce lancia una petizione popolare con raccolta firme. Bozza: sindaco senza iniziativa

“Alle Dante Alighieri ho fatto le medie, con quelle scuole ho un legame affettivo. Ma non c'è solo quello, da amministratore pubblico sento il dovere di sottolineare come a Verona ci sia un enorme problema di insicurezza. Mi spiace che chi amministra la nostra città, con a capo il Sindaco Sboarina, non abbia l'onestà intellettuale per riconoscerlo. Sboarina parla di insicurezza solamente percepita ma non reale, queste sue parole sono un beffardo affronto ai cittadini”.

A dirlo il Consigliere regionale e comunale Alberto Bozza. Che sottolinea: “Spieghi Sboarina se un incendio in una scuola è un caso da derubricare a insicurezza solamente percepita, se lo è un branco che in pieno giorno in via Mazzini aggredisce un quindicenne. Ci dica il Sindaco se sono una fantasia dei cittadini gli atti di vandalismo dei taglieggiatori di gomme che hanno colpito in borgo Trento, Quinzano, Avesa e Valdonega e sembrano non volersi fermare. E le frequenti risse, i furti nei quartieri e negli impianti sportivi, le rapine dove le mettiamo? Abbiamo già dimenticato, solo per citare gli episodi più clamorosi degli ultimi mesi, il rider sfregiato, il barista aggredito in borgo Trento fuori dal suo locale, la ragazza molestata e rapinata in via



L'edificio danneggiato delle scuole "Alighieri". Sotto, Alberto Bozza e Michele Croce



Città di Nimes, l'anziano ottantenne rapinato in stazione?”.

Bozza è consapevole “dei problemi sociali che il Covid sicuramente ha esacerbato” e sottolinea “lo sforzo e la professionalità del Prefetto, con cui mi sono scritto, e di tutte le Forze dell'Ordine, che fanno quanto possibile tra turni e pattugliamenti costanti per garantire la sicurezza”. Tuttavia, continua il Consigliere, “latitano clamorosamente le iniziative politiche e amministrative del Sindaco”.



Intanto Michele Croce leader di Prima Verona e past president di Agsm lancia una raccolta di firme negli esercizi commerciali e nei quartieri.

“Ennesimo fatto gravissimo che dimostra come Verona sia ormai una città fuori controllo – spiega Michele Croce, leader di Prima Verona e past president di Agsm -. Ma non serve solo stare a guardare, lamentarsi e condannare questi fatti, né sono sufficienti interrogazioni, ordini del giorno, “riflessioni” nelle stanze del palazzo; servo-

no azioni concrete, precise, immediate”.

“Ecco perché Prima Verona – continua Croce – ha deciso di raccogliere le firme per una petizione popolare con proposte concrete, attuabili e già attuate, per dare finalmente una scossa a questo sindaco immobilista”. Le tre proposte prevedono l'istituzione della figura del vigile di quartiere, come già fatto in tante città come Milano, Firenze o Modena, che pattugli il territorio e sia un punto di riferimento costante e concreto per i cittadini. L'attivazione di un sistema di controllo del vicinato tramite gruppi Whatsapp, al cui interno ci siano segnalatori con esperienza deputati al collegamento con le forze dell'ordine che sappiano come intervenire, esperienza già presente in tante città come Parma, Monza e Arezzo.

AL TERMINE DI UN'OPERAZIONE INVESTIGATIVA DELLA POLIZIA LOCALE

“Cittadinanza anagrafica”: 3 arresti

Un terzetto di moldavi aveva ottenuto lo stato di europei ma con falsi documenti rumeni

Avevano già ottenuto lo stato di cittadini Europei, ma con una documentazione che attestava una falsa cittadinanza romana. Nella realtà, infatti, si tratta di tre moldavi, arrestati ieri al Comando della Polizia locale a termine di una lunga ed ampia operazione investigativa denominata 'Cittadinanza Anagrafica'. A loro carico i reati di falso documentale, truffa e falsa attestazione a pubblico ufficiale, dietro ai quali sembra esserci una più complessa organizzazione internazionale dedita alla clonazione seriale di documenti. Oggi è stato confermato l'arresto per direttissima. I tre uomini, senza precedenti, sono stati rimessi in libertà.

Tutto è iniziato alcuni mesi fa, con i primi controlli realizzati dal Laboratorio Analisi Documentale della Polizia locale, allertati da un aumento dei documenti contraffatti sequestrati sul territorio veronese. Sono così scattate verifiche incrociate costanti sui dati di tutti i documenti pervenuti all'Ufficio Anagrafe del Comune. Questo grazie ad una nuova e moderna apparecchiatura ad alta tecnologia per l'individuazione dei falsi documentali, del valore di 40 mila euro, donata dal Consorzio ZAI alla Polizia locale.



Il comandante Altamura con il sindaco e Padovani davanti all'apparecchiatura per l'individuazione dei falsi documenti



Nello specifico, si tratta di un video comparatore che consente di visionare i documenti nella loro interezza sottoponendoli ad un'analisi mediante luce incidente e radente, oltre a tre bande a luce UV e di luce infrarossa, luce retro riflessa e piano luminoso. La strumentazione è dotata di due monitor per poter comparare l'immagine ottenuta dal documento e

l'eventuale immagine di riferimento. Un meticoloso lavoro di indagini che ha portato all'individuazione dei tre soggetti fermati, tutti cittadini moldavi, senza precedenti, che risiedono due a Verona e uno a San Giovanni Lupatoto. L'operazione d'indagine è stata infatti allargata anche a Comuni limitrofi.

Per evitare di far scoprire l'operazione e allertare

preventivamente i tre soggetti identificati, i moldavi sono stati invitati ieri al Comando per alcune verifiche di carattere amministrativo. All'appuntamento fissato gli agenti hanno chiesto loro un documento identificativo e, tutti e tre, hanno mostrato la Carta di Identità Italiana rilasciata dalle rispettive anagrafi. Sono scattate le perquisizioni personali, che hanno portato a rinvenire immediatamente, per uno di essi, la carta di identità romana contraffatta mentre, gli altri due hanno deciso di consegnare i documenti contraffatti che tenevano nascosti nelle loro abitazioni. Oltre alle carte di identità sono stati sequestrati anche i documenti rilasciati dalle anagrafi di Verona e di San Giovanni Lupatoto attestanti lo stato di cittadini comunitari, in quanto romeni.

LE INIZIATIVE SENZA PUBBLICO E IN FORMA RISTRETTA

Il Covid sulla Giornata della Memoria

Cerimonie alla Gran Guardia, al Cimitero ebraico e davanti alla scultura in piazza Isolo

Giovedì è la giornata delle celebrazioni in ricordo della Shoah e di tutte le vittime dell'Olocausto, "Giorno della Memoria". Come accaduto lo scorso anno a causa dell'emergenza sanitaria, anche nel 2022 le iniziative in programma saranno senza il pubblico, in forma ristretta. La cerimonia si aprirà alle ore 8.45 con la deposizione di una corona al monumento ai Deportati in piazza Bra. Le autorità, intorno alle 9, si sposteranno poi in Gran Guardia dove si susseguiranno gli interventi ufficiali di Comune, Prefettura e Consulta provinciale studentesca. Da parte del prefetto Donato Cafagna vi sarà la consegna delle medaglie d'onore ai cittadini italiani deportati ed internati nei lager nazisti. Il sindaco Federico Sboarina, invece, effettuerà la consegna delle medaglie delle città a ricordo delle celebrazioni. Seguirà l'intervento dell'oratore ufficiale, Aldo Pavia. Intorno alle 10 si terrà la proiezione del video realizzato da ANED. La chiusura dei lavori è prevista per le 10.45. Nel pomeriggio, a partire dalla ore 15, ci saranno le deposizioni delle corone di alloro al Cimitero Ebraico in via Badile; a seguire al Sacro del Cimitero Monumentale e infine sotto la scultura "Filo spinato" in piazza Isolo.



Il Treno della Memoria in Bra. Dal 1° febbraio il carro sarà esposto per la prima volta davanti al municipio di San Martino Buon Albergo

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE ZAIA

L'indifferenza è in agguato grave come il negazionismo

“Sono trascorsi settantasette anni dal 27 gennaio del 1945 quando fu svelata inequivocabilmente al mondo tutta la tragedia e tutta la crudeltà dei campi di sterminio. Una orribile realtà che ha rappresentato il punto finale di un percorso di odio, di persecuzione e di morte a danno di milioni di donne e uomini innocenti, vittime di chi credeva che l'umanità fosse divisa in razze su cui una era destinata al predominio”. “Primo Levi ha scritto che l'Olocausto è una pagina del libro dell'umanità da cui non dovremo mai togliere



Ciaia

il segnalibro della memoria – aggiunge -. Togliere quel segnalibro, infatti, non solo sarebbe un insulto alle vittime ma significherebbe lasciare che una ferita incancellabile continui a sanguinare nell'indifferen-

za. Un'indifferenza sempre in agguato che, come già durante l'Olocausto si è dimostrata spesso un punto di appoggio per i persecutori, oggi può impedire di conoscere la Storia e la sua realtà"...“Il seme della banalizzazione è rischioso quanto quello del negazionismo- dice ancora il Presidente -. Per questo, in questa giornata, sento il rappresentare con orgoglio i veneti nell'onorare i milioni di Ebrei e tutte le altre vittime che non sono tornate dai lager nazisti, di esprimere la mia vicinanza ai superstiti ancora presenti”.

L'AZIENDA DI VIA AVESANI PROTAGONISTA DELLA DOMENICA ECOLOGICA

Amia, l'isola ecologica apre le porte

Per l'intera giornata gli operatori saranno a disposizione per visitare la struttura



L'isola ecologica di via Avesani. Sotto, Bruno Tacchella

Amia apre le porte dell'isola ecologica a tutti i cittadini veronesi. E' questa l'iniziativa messa in atto dalla società di via Avesani presieduta da Bruno Tacchella, in occasione della Domenica Ecologica organizzata dal Comune di Verona. Un'apertura straordinaria, domenica 30 gennaio, per far conoscere, promuovere, valorizzare ed incentivare un'area di strategica e fondamentale importanza per la città di Verona, l'ambiente ed il decoro cittadino. Per l'intera giornata operatori di Amia saranno a disposizione dei cittadini per far visitare l'innovativa struttura, accompagnandoli in un vero e proprio "tour", dando utili informazioni e promuovendo così una corretta cultura legata al tema dello smaltimento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche



che, di quelli ingombranti e sulle conseguenze del loro abbandono indiscriminato nell'ambiente e sul decoro della nostra città. Non solo, saranno distribuiti ai visitatori centinaia di gadgets in materiale riciclato ed il nuovo ed utile Dizionario dei Rifiuti. L'ennesima iniziativa messa in atto Amia per promuovere e premiare, attraverso apposite campagne di sensibilizzazione, l'utilizzo da parte di tutti i cittadini di questa infrastruttura moderna, in grado di rispondere alle esigenze della

collettività.

"La presenza di isole ecologiche sul nostro territorio rappresenta un importantissimo mezzo di contrasto all'inquinamento, alle discariche abusive, al vandalismo e al degrado cittadino – ha commentato Tacchella – La Domenica Ecologica ci offre la possibilità di ricordare a tutti che l'abbandono dei rifiuti, specialmente quelli pericolosi, rappresenta un reato. Nei prossimi mesi organizzeremo nuove iniziative e campagne in tutti i quartieri e mercati cittadini".

Per poter accedere all'isola Ecologica e partecipare alla visita guidata nella giornata di domenica sarà necessario prenotarsi, chiamando il numero verde 800545565. Non saranno ritirati rifiuti di nessuna tipologia.

ALLERTA ARANCIO Fino a sabato fermi i diesel Euro 5

Prosegue l'allerta 1-arancio per il superamento di Pm10 in città. Fino a venerdì 28 gennaio compreso, resta in vigore il divieto di circolazione per tutte le auto diesel euro 4 ed euro 5 private, dalle 8.30 alle 18.30. Stop anche ai veicoli a benzina euro 2, ai diesel commerciali euro 4 e ai ciclomotori euro 1.

A causa delle condizioni meteo stabili e dell'assenza di pioggia che sta interessando tutta la Pianura Padana, la stazione fissa al Giarol Grande registra, da 6 giorni consecutivi, il superamento del valore limite giornaliero di Pm10, fissato a 50 microgrammi/metro cubo.

Si ricorda che, con l'allerta arancio, sono in vigore anche il divieto di utilizzare generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa. Con Verona l'allerta interessa anche numerosi comuni della cintura.



Un controllo dei vigili

UN GESTO DI RICONOSCENZA DA PARTE DELL'AZIENDA TRASPORTI

Franca, una vita al circolo dell'Amt

Dal bancone del bar ha visto tre generazioni di autisti, impiegati e dirigenti

Franca Boselli gestisce il Circolo ricreativo AMT dal 1992, insieme al marito Moreno Saturnia. In occasione dei suoi trent'anni di attività, il presidente di AMT Alessandro Rupiani, con il direttore Luciano Marchiori, hanno voluto consegnare a Franca una medaglia, in segno di riconoscenza e stima da parte dell'azienda.

"Per me è una questione di famiglia - dice il presidente AMT Alessandro Rupiani -. Essendo figlio di un autista ho frequentato il Circolo da bambino, ancora prima che arrivasse Franca. Per i suoi trent'anni qui vogliamo dare risalto alla sua figura, che è centrale: è sempre stata vicino a tutta la famiglia AMT. È un ponte verso il futuro: il Circolo ricreativo AMT è sempre stato un punto di aggregazione, dove tranvieri prima e autisti oggi, meccanici, impiegati, si sono recati e si recano ancora dopo una giornata di lavoro o in pausa pranzo. Da parte nostra faremo il possibile per adeguare il Circolo, affinché possa essere un riferimento per altri trent'anni, sempre di più."

Cuoca, barista, "problem solver": Franca è tante cose, ma per tutti è un punto di riferimento importante, una figura storica, che ha visto passare davanti al bancone del bar quasi tre



Il presidente di Amt Alessandro Rupiani con Franca Boselli e il marito Moreno Saturnia



generazioni di autisti.

"Sono arrivata al Circolo AMT nel 1992, quando avevo 35 anni. Un amico tranviere mi aveva informato che al Circolo Ricreativo AMT di Porta Vescovo cercavano una nuova gestione. Ci siamo proposti e abbiamo iniziato l'avventura, lasciando il lavoro che svolgevamo in una trattoria al Chievo. Dopo trent'anni abbiamo visto passare davanti al bancone quasi tre generazioni di autisti.

Abbiamo avuto alti e bassi, periodi in cui pensavamo di dover chiudere. Mio marito Moreno è andato a gestire un altro bar per avere una sorta di riserva nel caso avessero deciso di chiudere il circolo per far posto a nuovi uffici: abbiamo tre figli, che allora erano piccoli. Poi, dato che nel bar in cui era la situazione non era delle migliori, ha deciso di intraprendere la professione di idraulico: prima come dipendente e poi aprendo un centro assistenza in proprio. E pensare che quando siamo arrivati qui lavoravamo in cinque persone! Con il tempo sono cambiate molte cose, tra le quali l'integrazione tra le società storiche di trasporto scaligere APTV e AMT; unificazione che ha dato vita ad ATV. Il lavoro è calato drasticamente, perché ATV ha un

proprio circolo e qui c'erano sempre gli autisti e i meccanici, che ora sono dipendenti di ATV. Mentre dal 1992 l'orario era dalle 5.30 alle 20, dall'unificazione, che ha avuto luogo nel 2006, il nostro orario si è ridotto dalle 5.30 alle 15, per mancanza di avventori.

Ma in tanti non ci hanno mai perso come punto di riferimento, sono rimasti soci, e ci hanno dato la forza di andare avanti, anche se il lavoro era calato.

In questi anni i nostri figli sono cresciuti e ci hanno fatto diventare nonni: ci hanno anche aiutato quando avevamo bisogno. Anche i nostri nipoti ogni tanto vengono qui a trovarci per imparare e dare il loro contributo.

Ora posso dirlo: dopo trent'anni questo circolo è la nostra seconda famiglia."

ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

LA FOTO DEL GIORNO



“Attacco all’Ucraina entro febbraio”

Gli Stati Uniti si aspettano "un possibile uso della forza militare" in Ucraina da parte della Russia "entro metà febbraio": lo affermano al Dipartimento di Stato Usa.

In Ucraina l'Occidente sta guardando a una qualche "vera provocazione", ha detto oggi il ministro degli Esteri russo Serghei

Lavrov parlando davanti alla Duma.

"I nostri colleghi occidentali - ha aggiunto Lavrov, citato dalla Tass - sono letteralmente in uno stato di frenesia militarista" e fanno "dichiarazioni isteriche". Non abbiamo mai attaccato nessuno, ma siamo stati spesso attaccati" ha concluso il ministro sovietico.

ACCADDE DOMANI: 27 GENNAIO 1967



Festival di Sanremo, il suicidio di Tenco

Personalità inquieta e imperscrutabile, è stato un cantautore prolifico e dalla grande vena crepuscolare. Al primo 45 giri "I miei giorni perduti" del 1961 seguirono altri brani molto apprezzati, quali Mi sono innamorato di te, "Un giorno dopo l'altro" (sigla di coda della serie TV "Il commissario Maigret"), "Lontano, lontano" e "Vedrai vedrai".

Nel 1967 prese parte al

Festival di Sanremo con **Ciao amore, ciao**, cantata in coppia con la cantante italo francese Dalida. Il brano fu escluso dalla finale e nella sua mente, già in preda a un'evidente agitazione, esplose la disperazione più nera. Con un colpo di pistola si tolse la vita nella sua camera all'Hotel Savoy. Una vicenda che resta ancora oggi avvolta da grande mistero.

CHE TEMPO FA ?



DOMANI

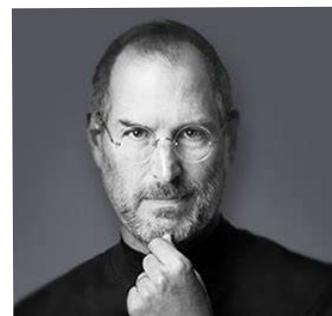


DOPODOMANI

UN PENSIERO, UN SORRISO



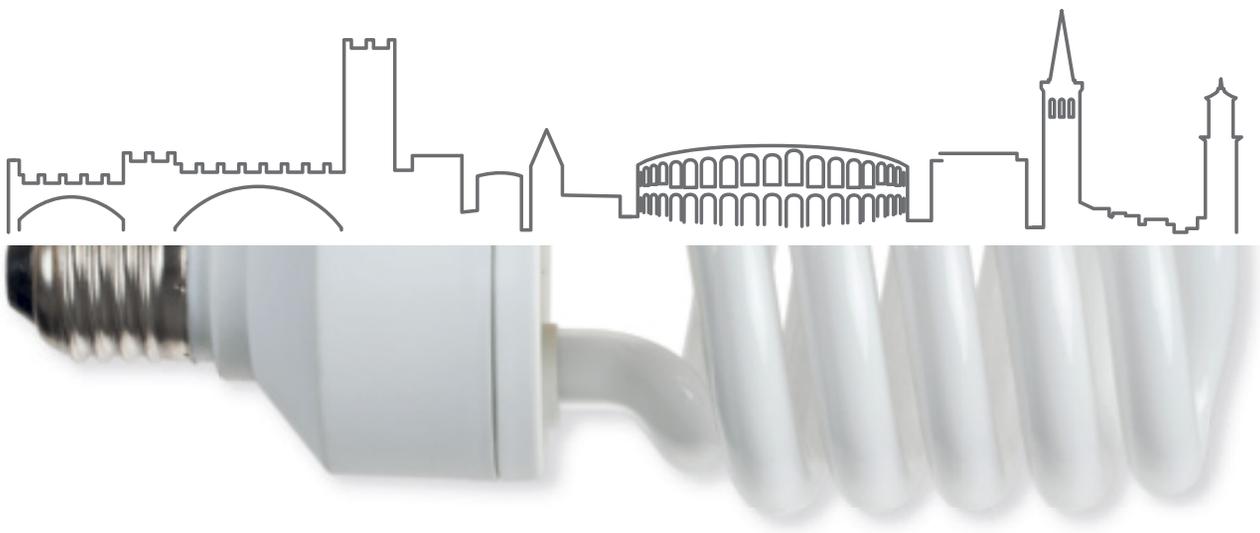
IPSE DIXIT



Abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. Tutto il resto è secondario

Steve Jobs

3.200.000 kWh
di energia prodotta nel 2019



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



www.quadranteeuropa.it

IL GIORNO DELLA MEMORIA. DOMANI LA COMMEMORAZIONE

E Levi ispira il ricordo di Buttapietra

La frase del grande scrittore: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario"

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario"

Con questa frase di Primo Levi il Comune di Buttapietra si appropria, come ogni anno, a ricordare questa data, a fare memoria della tragedia che ha cambiato per sempre il mondo, che ha visto essere umani (se si possono definire tali) massacrare altri esseri umani, nel corpo e nello spirito.

Per la commemorazione di quest'anno, l'Amministrazione comunale ha preparato nella piazza un allestimento che racconta Auschwitz, la prigionia ed i maltrattamenti, le sagome di volti a terra che rappresentano l'umanità calpestata, il cappottino rosso piange i tanti bambini mai cresciuti, ma c'è anche un messaggio di speranza, di pace e di amore che gli studenti delle scuole Secondaria del Polo Scolastico Rita Levi Montalcini riempiranno domattina con i loro lavori e le loro riflessioni.

"La Memoria va vissuta e la fiamma del ricordo deve sempre restare viva per cercare di non commettere gli stessi errori del passato. La Giornata della Memoria è un momento di riflessione sul passato con lo sguardo rivolto al presente e al futuro, per questo anche quest'anno seppure con una cerimonia ristretta abbiamo coinvolto alcune classi del nostro Istituto Comprensivo."

vo." commenta il Sindaco Sara Moretto

"Come Amministrazione ci rincresce molto non potere neanche quest'anno ricordare in presenza in teatro con ragazzi e famiglie questa giornata importante"

ni, vedendo l'allestimento si porrà sicuramente la domanda "che cosa significa?" ed inevitabilmente riflette sul messaggio e sull'importanza di non dimenticare la Shoa, tutta la sofferenza e la pazzia che ha sconvolto il mondo intero.

Alla commemorazione che si svolgerà domani mattina a partire dalle 9.30 si rechneranno a turnazione le classi terze della secondaria che con gli insegnanti leggeranno le loro riflessioni e le loro poesie e daranno vita al Muro della Pace.



Così nel centro di Buttapietra, coinvolte le scuole locali

come prima della pandemia eravamo soliti fare, tuttavia ci siamo impegnati di nuovo per coinvolgere tutta la cittadinanza nel ricordo e nella riflessione con un allestimento in paese" aggiunge l'Ass. alla Cultura e alla Pubblica Istruzione Sabrina Argentati.

Chiunque passi per il centro di Buttapietra in questi gior-



LEGNAGO. AL MATER SALUTIS, NEI GIORNI SCORSI

Prima volta, espianati anche i polmoni

Mai avvenuto nell'Ulss Scaligera 9, da sempre all'avanguardia in questo settore

Un grande intervento all'Ospedale di Legnago. Nei giorni scorsi, infatti, è stato portato a termine all'ospedale Mater Salutis un prelievo multiorgano che, per la prima volta nell'ULSS 9 Scaligera, ha visto anche l'espianato dei polmoni. Il donatore era un cinquantenne entrato in ospedale in gravissime condizioni cliniche. Constatato il decesso "a cuore battente", il coordinatore ospedaliero trapianti e il coordinatore infermieristico trapianti hanno informato la moglie della volontà espressa in vita dall'uomo, iscritto all'ALDO, di donare gli organi. La sera del 18 gennaio sono quindi giunte tre diverse equipe chirurgiche per la valutazione "in vivo", che poi hanno eseguito il prelievo di fegato, dei due reni e del polmone. A quanto è dato sapere, tutti gli organi sono stati trapiantati con successo in strutture ospedaliere in Veneto e fuori regione, secondo logiche di liste di attesa dei riceventi. Questo prelievo si inserisce nella consolidata tradizione di donazione dell'Ospedale di Legnago, mai interrotta in questi due anni di emergenza Covid-19, e riflette la sensibilità e la generosità della popolazione legnaghesa. In particolare, da gennaio 2020, sono stati ese-

guiti tre prelievi multiorgano, per un totale di 8 organi (4 reni, 3 fegato e 1 polmone) che hanno per-

dica (neoplasie dell'osso). «Il prelievo multi-organo - spiega la Dr.ssa Alessandra Da Ros, Coordinatore

zione di tutto il personale coinvolto, dai medici e infermieri della Rianimazione che hanno da subito



L'equipe che ha eseguito l'espianato e, a destra, la dottoressa Da Ros

messo di ridare speranza e aspettativa di vita ad altrettanti pazienti affetti da patologie croniche invalidanti non curabili se non un trapianto di organo. Nello stesso periodo, sono state eseguite 236 donazioni di tessuti oculari (bulbi e cornee) e 4 donazioni multi-tessuto (segmenti vascolari, valvole cardiache e pericardio, cute e tessuti muscolo-tendinei) utilizzati in chirurgia plastica in caso di ustioni, in cardiocirurgia e in chirurgia ortope-



Ospedaliero Trapianti e membro della Direzione Medica - è stato possibile grazie alla competenza e alla disponibilità incondi-

preso in carico il paziente, agli infermieri del Gruppo Operatorio che hanno lavorato per più di 12 ore con equipe chirurgiche specialistiche trapiantologiche, ai medici e tecnici di laboratorio, ai medici della Radiologia, ai fattori che più volte hanno portato campioni biologici ad analizzare presso altri ospedali, al Coordinatore Infermieristico dei trapianti con i suoi collaboratori, che hanno seguito passo passo tutta la parte tecnica online. A tutti loro va il ringraziamento più sincero della Direzione Medica».

CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%



#casartigianivr



www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

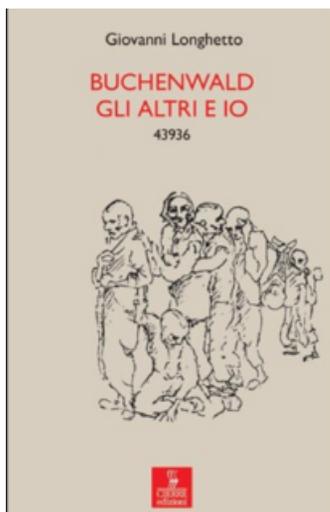
045 86.222.86

LA GIORNATA DELLA MEMORIA. DOMANI (ORE 18)

La Feltrinelli: Buchenwald, gli altri e io

L'atroce esperienza nel campo di concentramento raccontata da Giovanni Longhetto

L'esperienza nel campo di Buchenwald, raccontata da Giovanni Longhetto, traccia un quadro potente della tragedia della deportazione. L'autore illustra il percorso obbligato dell'internato: la descrizione, cruda e oggettiva, è divisa in tre parti. La prima descrive la quarantena, un periodo di isolamento pensato per prevenire la diffusione di malattie infettive, ma che segna la spersonalizzazione degli individui. Terminata questa fase gli internati vengono assegnati ai block del lager e vengono costretti a lavori forzati, assurdi e



umilianti. Nell'ultima parte del racconto Longhetto viene ferito alla testa e portato nel Piccolo campo, dove gli uomini incapaci di lavorare possono solo attendere il crematorio. Il dattiloscritto,

ciclostilato in varie copie e inviato a numerose istituzioni, non trova sbocco editoriale, rimanendo sepolto negli archivi fino a quando l'interesse, inaspettatamente, viene riaperto da un quadro enigmatico, datato nel 1948. In questa grande tela conservata all'Istituto Lorgna-Pindemonte, Longhetto si ritrae come deportato, confinato in un angolo del dipinto, mentre il centro della scena è occupato dal preside di una scuola, ex gerarca, impegnato a ricostruirsi un'immagine adeguata ai tempi. Questo dipinto, documento

delle contraddizioni del dopoguerra, ha così consentito di restituire alla memoria una testimonianza straordinaria del campo di Buchenwald. Intervengono il curatore Giovanni Borghini e Federico Melotto, direttore dell'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea. L'evento è organizzato in ottemperanza alle disposizioni vigenti ai fini del contenimento della diffusione del contagio del virus COVID-19 con obbligo di Green Pass rafforzato e mascherina FFP2.



Lupatotina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi

Scegli la nostra squadra

Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)
- **Bussolengo**, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 - il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 - il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 - il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215
www.lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315

Servizio WhatsApp
3714635111
info@lupatotinagas.it



Cosa fare per non annegare nel dolore

Nei momenti in cui la sofferenza ci sembra invincibile c'è sempre una via d'uscita

Ci sono momenti in cui l'unica essenza di ciò che proviamo sembra racchiudersi nel nostro dolore... Profondo, intenso, acuto, continuo. Una sofferenza psicologica così forte da essere percepita non solo mentalmente ma anche fisicamente. Un dolore che ci investe, perché totalmente inaspettato o un dolore che ci afferra pian piano, perché in fondo lo aspettavamo...

Ad accomunare queste due tipologie di dolore, così apparentemente differenti, è il momento stesso che precede una determinata comunicazione. C'è un istante in cui capiamo che qualcosa sta cambiando per sempre, che "il colpo" sta per arrivare ed è forse quello il momento più difficile, il capire che non lo possiamo schivare. In quel breve istante che ci separa dal sapere, cerchiamo disperatamente di prepararci ad ascoltare quello che mai vorremmo sentire. Un attimo dopo ci troviamo di fronte a una delle nostre più grandi paure, la perdita di una persona cara, una diagnosi infuista, un vile tradimento, una cocente delusione... L'istinto ci porta a resistere e ad allontanare tutto quello che di negativo stiamo per provare.

Ho imparato a rialzarmi quando ho capito che la gente ama vederti a terra.

NmargheNiki@



La dottoressa
Sara Rosa

Dolore, angoscia, rabbia, impotenza e molto altro. Ma cercare di non sentire e anestetizzare le emozioni negative non farà altro che scatenare l'effetto opposto, cioè farle aumentare accrescendo inoltre lo stress e l'ansia. Cosa possiamo fare quindi per non annegare nel fiume di emozioni che ci sta travolgendo?

Innanzitutto cerchiamo di comprendere bene cosa stia effettivamente accadendo, perché il sapere ci aiuta a vedere le cose con chiarezza, a raziona-

lizzare e ad agire con maggior successo. Se non possiamo avere il controllo su quello che ci accade, e lo capiamo proprio davanti a queste "prove", però possiamo provare a esercitarlo sulla nostra reazione. Non è sano negare o trattenere le emozioni, ci farà solo provare ulteriore dolore. Ricevere certe notizie è devastante, ma reprimere quello che proviamo non aiuta.

Dobbiamo concederci di piangere, di avere paura e di non colpevolizzarci per quello che sentiamo. E' utile inoltre cercare conforto in qualcosa di positivo che continua a esserci nella nostra vita, perché c'è. Manteniamo delle piccole distrazioni, per alleggerire i pensieri.

Condividiamo il nostro dolore, ma esclusivamente con chi lo può rispettare. La nostra sofferenza ha un grande valore e va condivisa solo con chi ne ha altrettanto.

Di fronte a certe notizie la nostra mente può iniziare a vagare ininterrottamente con un pensiero che possiamo definire "circolare" al fine, spesso vano, di scovare una possibile soluzione che possa alleviare almeno in parte la percezione di dolore. Tale rimuginazione non solo non pare produttiva ai fini di interrompere lo stato emotivo negativo, ma rischia di compromettere, soprattutto se prolungata, anche altri aspetti come il ritmo sonno veglia, il tono dell'umore, l'ansia, i rapporti interpersonali... Pare più utile stoppare la ruota dei pensieri e cercare di accogliere il nostro dolore con la stessa gentilezza, che dedicheremmo a una persona cara, che sta soffrendo. Concediamoci uno spazio e un tempo per sperimentare il dolore profondo, confidando sul fatto che le onde delle emozioni possano rallentare e che noi nel frattempo sapremo almeno galleggiare.

***psicologa e psicoterapeuta**

IL PERSONAGGIO. FACCIA A FACCIA CON GIUSEPPE VICENZI

RAFFAELE TOMELLERI

“El me diga lu, mi no so gnente de sport, forse so de più de amareti e savoiardi...”. E’ la sua frase preferita, ma è, anche, una colossale bugia. Perché Giuseppe Vicenzi, 89 anni suonati da un po’, ma lucidità “anni 60”, in realtà conosce molto, quasi tutto, di quello che sta succedendo, non solo tra amaretti, savoiardi e sfogliatine. “Me par che il Verona stia facendo benissimo”, sospira. “E go l’impression che il merito sia in gran parte del presidente e degli uomini che ha scelto. Perché i risultati non arrivano mai a caso e quel D’Amico lì, dev’essere proprio brao...”.

Sa tutto anche del Chievo, “purtroppo”, scuote la testa. “Vedelo, è difficile mettere il naso in casa d’altri, ma se vedessi Campedelli, gli chiederei solo: parchè alo fato andar via Sartori? Mi dispiace molto per quello che è successo, conoscevo bene il papà, Gigi Campedelli. Imprenditore serio, persona per bene. Mi dispiace anche per l’azienda...”.

E poi il basket, il suo grande amore. “Eh, vincere è sempre dura...”, osserva. Si passa una mano sulla fronte: “Penso spesso a quel periodo, sono sempre convinto che la Verona sportiva dovrebbe ricordare di più le imprese



“D’Amico per il Verona, Sartori per il Chievo, Fadini per la mia Scaligera: le scelte sono decisive”



“Volevo Lombardi a Verona Lui guardava la mia Jaguar Gli dissi: ci porti in A, è sua”

“Ma è l’unica volta in cui sono entrato in questioni tecniche”

PAROLA MIA



*“Il signor Giuseppe mi disse:
“Me raccomando,
el mè costà ‘n
saco de schei”*
Jack Galanda

della Scaligera...”.

Se gli chiedi il segreto, sorride, prende tempo... “Ghè lo dito prima...E’ decisiva la scelta degli uomini. D’Amico per il Verona di oggi, Sartori per il Chievo di ieri, Fadini per la mia Scaligera...”. Dice che lui, mai e poi mai ha messo il becco in questioni tecniche. “Mi devo pensar ai biscotti, lei si occupi di basket, dicevo a Fadini...”. Poi ha un sussulto. “Beh,

una volta ho scelto io, el ga resòn... Volevo Dado Lombardi, io non lo conoscevo, ma Fadini me ne aveva parlato bene. Partii, andai a Reggio Emilia, lo portai a pranzo. Lui non voleva venire a Verona, ma continuava a guardare la mia Jaguar. “Se ci porta in A1, queste son le chiavi, la macchina sarà sua. Andammo in A1...” E lei mantenne la parola? “Galo dubbi? Ho una parola sola, io...”

ACCADDE IERI. NASCE UN GRANDE CAMPIONE

PIETRO ZARDINI

Là, in Mozambico, c'è la Pantera Nera

Il 25 gennaio '42, vede la luce Eusebio, che diventerà un fenomeno in Portogallo

Il prefisso «èu», dal greco, significa «buono»: beh, Eusébio buono a giocare a calcio lo è stato. Partito dal Mozambico, precisamente dalla capitale Maputo, all'epoca colonia portoghese, con le sue prodezze ha conquistato il mondo intero. Elegante, rapido e spietato: la **Pantera nera** in azione era micidiale. Un sinistro fuori dal comune, i 100m in 11 secondi: ecco perché Eusébio da Silva Ferreira è stato il primo grande fuoriclasse di origine africana della storia del calcio. Ieri avrebbe compiuto ottant'anni.

LE ORIGINI. Scalzo, sulla terra sabbiosa e con palloni fatti di carta di giornale: il piccolo Eusébio conosce così il fùtbol, come lo chiamavano i colonizzatori. Già, perché il dittatore fascista portoghese Antonio de Oliveira Salazar, che in Mozambico voleva trapiantare religione, cultura, usi e costumi, là portò anche il calcio. Che poi, a dirla tutta, al di là di tutte le sue ridicole manie di grandezza, fu l'unico campo che portò ad un minimo di integrazione. E così, proprio in quel periodo, dalla penisola partirono flotte di talent scout alla ricerca di qualche giovane promessa da portare in madrepatria: un sistema che con Eusébio funzionò

alla perfezione.

DAL MOZAMBICO AL PORTOGALLO. Nonostante la giovane età, il trasferimento nel vecchio continente non fu un problema: Eusébio si è sempre sentito un giocatore del Benfica e della nazionale lusitana. Nel giro di due anni (1961-1962) conquista campionato e Coppa dei Campioni. Vestirà la divisa bianco-



Eusebio, a destra, assieme al mitico Pelè. In alto, una delle sue ultime immagini

rossa per quindici stagioni e i numeri testimoniano la sua grandezza: segna 473 goal in 440 presenze, vince 11 campionati, 5 Coppe nazionali e 7 titoli di capocannoniere. Nel frattempo, giusto per non farsi mancare nulla, un Pallone d'oro (1965).

IL MONDIALE DEL '66

Ci fu persino un momento in cui la Pantera prese il posto della Perla nera Pelè sul trono precario del football: era il tempo dei mondiali d'Inghilterra. Un mondiale ricco di partite epiche, a partire dai quarti di finale, Portogallo-Corea del Nord: il risultato è sullo 0-3 per gli asiatici, con gli iberici in difficoltà. Nessuna paura, c'è Eusébio: poker e 4-3. La semifinale, però, è contro i

padroni di casa ed è programmata al Goodison Park di Liverpool, ma gli inglesi riuscirono a spostarla a Wembley, costringendo i portoghesi ad un viaggio in treno fino Londra. Gli iberici, frastornati dal viaggio e dalla partita precedente, alla fine escono sconfitti 2-1, ma se da allora una statua di cera di Eusébio è presente al Madame Tussauds qualcosa vorrà dire...

LA MISSIONE GUIDATA DAL PROFESSOR OLIVIERI PARTITA DA CA' FOSCARI

L'Università scopre tempio buddhista

Il monumento risale al II secolo a.c e si trova in Pakistan nell'antica città di Barikot

La scoperta di uno dei più antichi templi buddhisti al mondo nell'antica città di Barikot, nella regione dello Swat, è il frutto dell'ultima campagna di scavo della missione italiana in Pakistan. La datazione si attesta intorno alla seconda metà del II secolo a.C., ma probabilmente risale ad età più antica, al periodo Maurya, dunque III secolo a.C., ma solo le datazioni al radiocarbonio (C14) ce ne daranno certezza. La scoperta getta una nuova luce sulle forme del buddhismo antico e la sua espansione nell'antico Gandhara e aggiunge un nuovo tassello a ciò che si conosce sull'antica città.

Direttore di quella che è la più antica missione archeologica italiana attiva in Asia è da diversi anni il professor Luca Maria Olivieri dell'Università Ca' Foscari Venezia (Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea). La missione fondata nel 1955 da Giuseppe Tucci è gestita dal 2021 anche dall'Ateneo veneziano in collaborazione con l'ISMEO (Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente), con il co-finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il dipartimento provinciale pakistano di archeologia (DOAM KP) e



Gli scavi dell'Università Ca' Foscari in Pakistan nell'antica città di Barikot



con il locale Swat Museum.

“La scoperta di un grande monumento religioso fondato in età indo-greca rimanda senz'altro ad un

grande ed antico centro di culto e di pellegrinaggio”, ha spiegato Olivieri, evidenziando che “lo Swat è terra sacra del Buddhismo già in età indogreca”.

A ROVIGO Mostra su Miani con Società Geografica

La mostra su Giovanni Miani, il “Leone Bianco del Nilo”, che Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo proporrà in Palazzo Roncale dal prossimo 12 marzo, ha ottenuto il prestigioso appoggio e Patrocinio anche della Società Geografica Italiana, l'Istituzione che dal 1867 si propone di promuovere il progresso delle conoscenze geografiche, la ricerca scientifica e di svilupparne la divulgazione.



Giovanni Miani, il Leone Bianco del Nilo

LE STRATEGIE DI CAIAGROMECA ACADEMY

Agricoltura di transizione

Tra diversificazione, integrazione di filiera e outsourcing

“Nell’anno di transizione che ci separa dall’entrata in vigore della nuova Politica agricola europea, il nostro osservatorio economico ha individuato nelle strategie di diversificazione, integrazione di filiera e terzizzazione le direttrici fondamentali lungo le quali le imprese del settore primario sono chiamate a muoversi per prepararsi ad affrontare gli scenari futuri”.

A dichiararlo è Marco Speziali, presidente di Caiagromeca Academy, l’ente di formazione che fa capo alla Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani (Cai) e che da anni è impegnato nella diffusione della cultura d’impresa a beneficio di coloro che lavorano nelle aree rurali.

“In mercati sempre più globalizzati le leve dell’innovazione e della differenziazione sono fondamentali per le imprese operanti nel campo delle materie prime di qualità, così come dei prodotti agricoli trasformati - afferma Speziali -. Se da un lato la specializzazione e l’investimento in nuove tecnologie permettono di rafforzare il core business dell’impresa, dall’altro occorre aprirsi ad un prudente cammino di diversificazione delle fonti di reddito, esplorando



Marco Speziali

opportunità di crescita anche in comparti agricoli e zootecnici parzialmente diversi rispetto alla propria tradizione aziendale. In questo caso, una formazione continua e accurate indagini di mercato costituiranno una premessa ineludibile per dar vita a nuovi percorsi professionalizzanti e generare valore aggiunto addizionale”.

Un’altra linea guida essenziale raccomandata da Caiagromeca Academy è quella dell’integrazione di filiera. “Nei giorni scorsi abbiamo accolto con una certa soddisfazione la notizia della definizione in sede di ministero delle Politiche agricole del quinto Bando dei contratti di filiera e di distretto - osserva Gian-

luca Ravizza, segretario generale dell’Academy e vicepresidente vicario di Cai -. Si tratta sostanzialmente di strumenti di collaborazione tra pubblico e privato che puntano a promuovere investimenti nel settore agroalimentare, lungo un percorso interprofessionale che parte dalla produzione agricola e arriva fino alla distribuzione dei prodotti trasformati”. Tra le sfide che attendono il settore primario nel prossimo futuro vi è, infine, quella di una sempre più forte collaborazione tra imprese agricole e agromeccaniche. “L’apporto della cosiddetta agricoltura terzizzata, o agricoltura in outsourcing - spiega Ravizza - consente di realizzare una razionalizzazione dei costi e un miglioramento delle operazioni colturali che altrimenti non sarebbero alla portata delle micro e piccole imprese. È la conseguenza di un semplice ragionamento in termini di costo-opportunità: per chi non beneficia di significative economie di scala il ricorso ai servizi agromeccanici risulta nettamente più conveniente rispetto agli ingenti costi di ammortamento, manutenzione e riparazione di un parco macchine completo”.

MERCATI ESTERI

Nasce Ieg Brasil nuova società in Sudamerica

Italian Exhibition Group continua a crescere sui mercati esteri e annuncia la nascita di IEG Brasil, la nuova società che lavorerà alle opportunità offerte dal mercato brasiliano nei settori sinergici al portfolio dell’azienda.

IEG Brasil si presenta subito con un risultato importante, l’acquisizione appena conclusa di BTFF – Brazilian Trading Fitness Fair, uno degli eventi più rappresentativi del Paese nel settore dello sport. Forte dell’esperienza di RiminiWellness in Italia, del Dubai Muscle and Active Show negli Emirati e di Mexico Active&Sport di Leon, IEG punta infatti sul secondo mercato al mondo dopo gli Stati Uniti, con 34.000 palestre e una crescita double digit annuale. E lo fa affidandone la guida a Graziano Messana, fondatore di GM Venture.

“Come anticipato, IEG sta lavorando a un suo progressivo e costante rafforzamento sui mercati esteri”, sottolinea Corrado Peraboni, ceo di Italian Exhibition Group.



Corrado Peraboni

Il primo quotidiano online
la Cronaca
di Verona

L'informazione veronese nel mondo

presenta

“La città svelata”

*Un viaggio nella Storia
della nostra splendida
città.
11 tavole, pubblicate con
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto
contattare:
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì
0459612761
o scrivere una mail a:
shop.lecronache@gmail.com**



dim. 35x50

la Cronaca
dell'agromeccanico

Cronaca
del Veneto



Cronaca
DELL'ECONOMIA .com

la Cronaca
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c